

Rossella Dei

Zitti, zitti: ascoltiamo il libro silenzioso

L'esperienza è stata realizzata con la classe terza della scuola primaria di Cascine (Empoli III circolo).

La maestra di classe di italiano, Angela Giuntini, ha lavorato con i bambini su alcune tavole di Roberto Innocenti che illustrano una storia di Andrea Giuntini, *In viaggio verso Aneis* (ed. Federighi, Certaldo, 2016), scritta come metafora della sindrome di Rett, malattia che colpisce le bambine. Il libro è stato pubblicato per raccogliere fondi e sensibilizzare alla sindrome stessa.

In realtà Angela ha usato le tavole come *silent book*, facendo lavorare i bambini per l'invenzione di nuove storie.

La frequentazione, di Angela e mia, alla programmazione e condivisione dei laboratori di L2, mi ha fatto conoscere il suo lavoro e stimolato nell'ideare un percorso di educazione all'ascolto nell'ambito del progetto di musica.

Competenze coinvolte

Comunicare: comprende messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando diversi linguaggi; rappresenta eventi, stati d'animo ed emozioni utilizzando linguaggi diversi

Risolvere problemi: affronta situazioni problematiche raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni secondo i diversi tipi di problemi.

Traguardi di competenza

- Esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.
- Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri

Obiettivi

1. riconoscere e classificare gli elementi costitutivi del linguaggio musicale.
2. utilizzare gli strumenti per eseguire, sperimentare e improvvisare brani musicali
3. utilizzare gli strumenti e il corpo eseguendo semplici ritmi

Una volta la settimana, per 10 settimane, ci recavamo nella "stanza magica", aula multifunzionale, con computer e lim, così chiamata per creare un'atmosfera, un ambiente che favorisse l'ascolto (si entra in silenzio, si usa "il grande orecchio"; modalità con cui la maestra Angela invita i bambini all'uso dei sensi nell'osservazione e descrizione dei fenomeni, quindi delle tavole) e cominciamo la nostra esperienza.

Materiali occorrenti

Strumenti ed oggetti vari (arrivavo con una valigia piena di strumenti ed oggetti tipo; bottiglie, frullino sbatti-uova, sturalavandini, noci di cocco, gusci di capesante, scatole di legno e cartone duro, forchette, mestoli, scatole di biscotti di latta, contenitori pieni di vari semi, miglio, ceci, lenticchie, chimes, maracas, cembali, piatto, tamburelli, triangoli, claves, ...)

Registratore

Videocamera

Telefono per fare foto

PASSO DOPO PASSO/DIARIO DI BORDO

Ogni incontro inizia con un gioco sciogliacciaccio, per favorire la relazione e per creare sintonia (gioco della pallina immaginaria; si lancia una pallina ad un compagno, senza chiamarlo ma solo inviandogli uno sguardo, si dice il proprio nome e una cosa che piace o piace fare o come mi sento quella mattina; sempre in cerchio si dice il nostro nome e una cosa che ci piace fare o come mi sento rispettando un ritmo iniziale; si canta Il coro che non sa cantare dicendo ciascuno il proprio nome e facendo un gesto che gli altri devono ripetere).

Dopo questa prima parte, durante i primi 4 incontri i bambini, per 20 minuti, a gruppi, in diversi luoghi della scuola, esterni ed interni effettuavano degli esercizi di ascolto (esercizi presi da: R. Murray Schafer, *Educazione al suono, 100 esercizi per ascoltare e produrre il suono*)

- Scrivete tutti i suoni che sentite; successivamente discussione collettiva e riflessione su quali suoni erano prodotti dall'uomo, dalla natura, da qualche strumento.
- Scrivete in alto su un foglio di carta, i suoni forti, in basso i suoni deboli (esercizio preceduto da una discussione su suoni deboli e forti); successivamente riflessione collettiva.
- Ascolta e registra i suoni in movimento, i suoni fermi e riflessione sui suoni che si muovono con noi.
- Ascolto suoni lontani e suoni vicini; il suono più bello che avete ascoltato, il suono più brutto; condivisione.

Successivamente ci ponevamo di fronte ad una tavola alla volta e i bambini dovevano immaginare i suoni che sentivano.

Abbiamo condiviso le opinioni e dividendoci in gruppi abbiamo iniziato a suonare la tavola.

Gli ultimi due incontri abbiamo effettuato le registrazioni.

OSSERVAZIONI

I bambini hanno dimostrato di avere grandi capacità di immaginare l'ascolto; infatti i suoni che hanno sentito, ad esempio nelle tavole dove la scena si svolgeva in una stanza, non erano solo interni alla stanza, ma anche esterni; nell'ultima tavola hanno immaginato che ci fosse una sorta di eco, un rimbombare dei suoni, così come nelle

tavole all'aperto hanno immaginato il suono delle foglie, il canto degli uccellini, peraltro sempre presenti.

PUNTI DI FORZA

I bambini hanno partecipato attivamente a tutte le proposte per cui il percorso ci è sembrato molto motivante; in ogni attività siamo state favorite dal lavoro in compresenza, Angela ed io.

Inoltre il lavoro fatto precedentemente ad italiano, di analisi delle tavole considerate da altri punti di vista, con il grande naso, il grande occhio ed infine, a musica, il grande orecchio, ha favorito la ricerca di suoni presenti in ciascuna tavola. I bambini non si sono limitati a sonorizzare ciò che vedevano, ma anche ciò che si immaginavano succedesse più lontano, in luoghi non visti, ad esempio fuori dalla stanza.

CRITICITÀ

L'apparente partecipazione "dissonante" di Clark, che s'inseriva, ogni volta, nelle varie proposte in maniera originale, non tenendo conto della consegna. Lo abbiamo lasciato spesso libero, quando lo abbiamo richiamato ad interagire con i compagni lo ha fatto, sempre a suo modo.